

LA RESISTENZA NELLE VALLI DI LANZO/I

Il video *La Resistenza nelle valli di Lanzo/I*, 26 minuti, prodotto dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e realizzato da Pier Milanese, si propone come il primo capitolo di un'opera che dovrebbe riproporre nel suo complesso peculiarità, protagonisti, luoghi e momenti fondamentali della lotta di liberazione nelle tre valli, Valle Grande, Valle di Ala e Val di Viù, che si diramano a partire dalla città di Lanzo, a trenta chilometri circa da Torino.

La Resistenza nelle valli di Lanzo/I ripercorre il periodo che va dall'8 settembre alla formazione nelle tre valli delle prime formazioni armate partigiane, dall'avventuroso ritorno a casa da vari fronti di militari sbandati alle prime azioni per recuperare armi di bande con basi molto legate ai paesi e alla conoscenza diretta.

Le testimonianze dei protagonisti, i loro racconti, meglio, sono l'elemento costituente del video: si tratta di materiali ormai preziosi, raccolti parecchi anni fa da Paolo Gobetti, da Carla Nosenzo e da Paola Olivetti in un sistematico lavoro di ricerca e di organizzazione di incontri davanti alla videocamera, che danno fra l'altro voce a partigiani, staffette, componenti della rete di sostegno alla lotta che oggi purtroppo non ci sono più.

La costruzione del video fa perno sulla coralità: un mosaico di voci è chiamato a evocare non solo specifiche vicende, ma un clima, una condizione e le parole degli uni trovano eco, conferme e compimento in quelle di altri. Le memorie individuali si calano così in un contesto di nuovo collettivo e ciò che si trasmette allo spettatore è anche, per così dire, la memoria delle valli, con gli accenti, le espressioni in lingua locale, la toponomastica, i fatti che sono passati di bocca in bocca. Si tratta di una scelta coerente con l'uso presumibile del video che qui presentiamo, e di quelli che, auspichiamo, seguiranno: le voci dei protagonisti continueranno a parlare nelle scuole, nelle biblioteche, nelle sale comunali delle valli ai loro nuovi abitanti, più o meno giovani, e un filo si allungherà, un po' oltre il tempo della parola diretta, fra passato e presente.

L'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza sta da tempo lavorando a definire formule che consentano di corroborare attraverso testimonianze e documenti visivi la capacità dei luoghi di preservare e trasmettere la memoria del loro passato: un'ipotesi può essere quella di brevi programmi video, fruibili nelle più diverse situazioni pubbliche e private, ciascuno legato a un fatto, a un personaggio, a uno specifico paese o edificio o monumento o lapide, etc. I singoli profili devono poi trovare connessioni con opere, altrettanto agili, che restituiscano profili più ampi, senza naturalmente perdere di vista l'importanza della sintesi generale, del richiamo attento del senso complessivo dei processi storici.

La Resistenza nelle valli di Lanzo/I si colloca nella posizione intermedia, può essere utile a connettere le singole storie all'orizzonte in cui sono più immediatamente inscritte, insomma il singolo paese alla valle cui appartiene. L'obbiettivo che coltiviamo è quello di dare a ogni valle partigiana il suo profilo, per poi moltiplicare da una parte le storie spazialmente più circoscritte e rimotivare dall'altra, partendo dal locale, domande di fondo.